

Nelle piccole imprese la «roccaforte» degli immigrati

Otto su dieci assunti a tempo indeterminato: maggiori chance d'impiego nel Centro Italia

Francesca Barbieri

Pmi fortino per il lavoro degli immigrati. Mentre gli spazi per gli italiani continuano a restringersi (-1,3% il calo dell'occupazione complessiva nel secondo semestre 2011), i lavoratori stranieri sono in leggera controtendenza (+0,8%). Almeno nelle piccole e medie imprese, secondo un'elaborazione della Fondazione Moressa per il Sole 24 Ore. E per la prima metà di quest'anno si prevede una crescita ulteriore del 2%, alimentata dalle richieste che affiorano nel settore dei servizi alle persone (+2,2%). I risultati dell'indagine emergono dalle risposte di un panel di 800 imprese italiane con meno di 20 addetti; in dettaglio sono state analizzate le caratteristiche del mercato del lavoro straniero, evidenziando le trasformazioni congiunturali in corso.

Il trend per area e per settore
Dietro l'aumento, che sfiora l'1%, si osserva una crescita maggiore degli addetti stranieri sia nelle aree del Centro (+2,6%) sia del Nord (+0,5%), mentre al Meridione la situazione rimane invariata. Il Sud si rimetterà in modo nella prima parte di quest'anno (+2,5%), con il Centro sempre in vertice (+2,9%) e il Setteentrione con una crescita più contenuta (+1,4 per cento). Spostando il focus sui settori, sono servizi alle persone e alle imprese a evidenziare nella seconda parte del 2011 un progresso migliore in termini occupa-

zionali rispetto alla manifattura e soprattutto rispetto all'edilizia, unico settore in cui sono diminuiti i lavoratori stranieri. Se nei primi tre comparti la crescita è stata, rispettivamente, del +2,7%, del +1,8% e del +0,7%, per l'edilizia si registra un calo dello 0,6 per cento. «Per la prima parte del 2012 - spiega Valeria Benvenuti, ricercatrice della Fondazione Moressa - si stima un andamento al rialzo comune a tutti i settori, con la crescita maggiore che toccherà servizi alle persone e manifattura».

Grandi numeri nell'industria
Sono stranieri occupati nella piccola impresa italiana, 4 lavoratori nella manifattura e 3 nell'edilizia. Nel settore dei servizi alle imprese è impiegato il 16% del totale e in quello dei servizi alle persone il 14,6%. Suo centro è di piccola dimensione, quasi il 50% dei servizi alle persone e dei lavoratori immigrati, con punte massime nell'edilizia (27%) e nella manifattura (22,4%). Le quote rosse, invece, sono più marcate nel terziario, in particolare nei servizi alle persone (59,1%).

I contratti
La gran parte degli stranieri (76,8%) è inquadrata con contratti di lavoro a tempo indeterminato. Più limitato è il ricorso ad apprendistato (10,4%), tempo determinato (6,2%), lavoro interinale (4,2%) e collaborazioni a progetto (2,4%). «Per le future assunzioni però - precisa Benvenuti - gli imprenditori

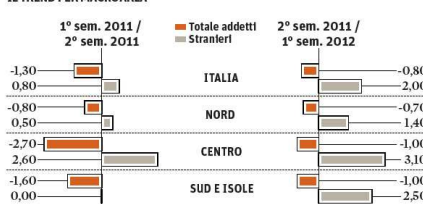
preferiranno forme contrattuali a termine rispetto al posto fisso: uno su cinque ricorrerà al tempo determinato e il 34,5% ad altre formule a termine, mentre il restante 44,8% opterà per il tempo indeterminato».

Qualifica ed esperienza
Gli stranieri occupati nelle Pmi indossano in maggioranza la tuta da operaio generico (60,6%), nel 37% specializzato, mentre in appena il 2,4% si tratta di impiegati. Spesso non è richiesta un'esperienza particolare: il 53,5% dei imprenditori stranieri ricerca stranieri con esperienza generica e il 10,4%, nessuno. «I timidi segnali di un'upgrade del lavoro immigrato - spiega Laura Zanfrini dell'università Cattolica e Fondazione Ismu - emersi qualche anno fa, sembrano oggi sconsigliati dal massiccio ingresso degli stranieri nelle posizioni a più bassa qualificazione, che non richiedono esperienza pregressa e, spesso, nemmeno una buona conoscenza dell'italiano, ma che in molti casi offrono la possibilità di una stabilizzazione contrattuale».

La maggior parte degli imprenditori (41,7%) continua ad assumere stranieri perché non si trovano italiani disponibili, «anche se non pochi - conclude Zanfrini - cominciano ora ad ammettere che gli immigrati hanno anche il vantaggio di calmierare i salari, di accettare le mansioni meno gratificanti e di lavorare anche al di fuori del normale orario».

I risultati dell'indagine

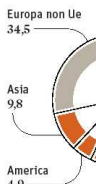
IL TREND PER MACROAREA



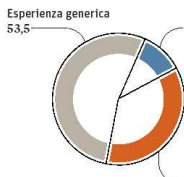
STRUTTURA OCCUPAZIONALE



CONTINENTI DI PROVENIENZA



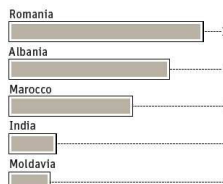
ESPERIENZA RICHIESTA



TIPOLOGIE CONTRATTUALI



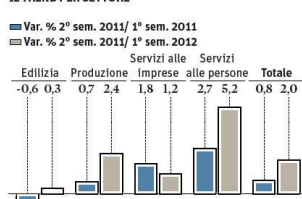
PRIMI 5 PAESI DI PROVENIENZA



MATCH TRA DOMANDA E OFFERTA



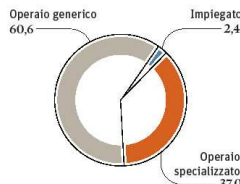
IL TREND PER SETTORE



LE QUOTE ROSA

Le donne straniere rappresentano il 13,6 per cento del totale della forza lavoro immigrata impiegata all'interno delle piccole e medie imprese. I settori dove si concentra la maggior parte delle Immigrate sono i servizi alle persone, con il 43,9% del totale delle addette straniere, seguiti dai servizi alle imprese, comparto che «cattura» una lavoratrice immigrata su tre. Minore la presenza femminile nel settore produttivo (14%) e al minimo quella nel comparto dell'edilizia, dove si registra l'8,8% delle lavoratrici straniere.

POSIZIONE RICOPERTA



LE RAGIONI DELL'APPEAL

